

PARTE L'ITER

La cucina italiana si candida a patrimonio dell'Unesco

Sua maestà la **cucina italiana** - con tutte le sue eccellenze che tutto il Mondo ci invidia - è la candidata ufficiale del governo italiano come patrimonio culturale immateriale dell'umanità **Unesco**. La proposta è dei ministri dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e della Cultura Gennaro Sangiuliano. E la Commissione nazionale ha approvato

all'unanimità. Il dossier verrà ora trasmesso dal ministero degli Esteri all'**Unesco** e inizierà l'iter di valutazione che dovrebbe concludersi, al più tardi, a dicembre 2025.

Nel dossier di candidatura la **cucina italiana** viene definita come un insieme di pratiche sociali, riti e gestualità basate sui tanti saperi locali che, senza gerarchie, la identifica-

no e la connotano. Questo mosaico di tradizioni riflette la diversità bioculturale del Belpaese e si basa sul comune denominatore di concepire il momento della preparazione e del consumo del pasto come occasione di condivisione e di confronto.

Spiega il ministro Sangiuliano: «Da parte mia ci sarà tutto il sostegno, perché **cucina**



italiana significa promuovere l'idea di qualità della vita e del vivere italiano che è fatto di arte, di cultura, di paesaggi, di monumenti, ma anche di esperienze come quelle del-

le eccellenze alimentari».

«Senza nulla togliere alle altre cucine - dice Lollobrigida - credo che quella italiana non abbia rivali e che sia stato forse un problema il fatto che finora non si sia avuta la forza di promuoverne la complessità». «Oggi diamo inizio a una partita che vede scendere in campo 140 milioni di italiani: i 60 milioni che vivono in Italia ma anche gli 80 milioni che stanno all'estero. E anche tutti gli stranieri che amano la nostra tavola» dice il sottosegretario del ministero della Cultura con delega all'**Unesco** Gianmarco Mazzi. **(G.Pos.)**

riproduzione riservata ©

